

Stasera al teatro Sociale di Piangipane

## La posta del cuore di Lea Melandri diventa uno spettacolo teatrale

**A metà** anni '80, il settimanale per adolescenti 'Ragazza in' affida a Lea Melandri, tra le più significative protagoniste del femminismo italiano, una rubrica epistolare. Quella corrispondenza divenne poi un libro, 'La mappa del cuore', ristampato da poco, e stasera al Sociale di Piangipane, nell'ambito della rassegna di Ravenna Teatro 'Al Sociale', i bolognesi Ateliersi mettono in scena lo spettacolo ispirato a quell'epistolario. Lea Melandri sarà presente.

### Melandri, come nacque quella collaborazione?

«L'invito a tenere una rubrica di posta del cuore su un rotocalco che a fine anni '70, inizio '80, andava per la maggiore tra gli adolescenti fu una sorpresa. Io venivo da 10 anni di femminismo».

### Quali erano i suoi dubbi?

«Venivo dal femminismo degli anni '70. C'era stato un salto della coscienza storica, scoprivamo che il dominio maschile è passato attraverso i corpi, le vite delle donne. Scoprivamo la politicità di una serie di esperienze sempre considerate nel corso della storia non politiche. Esperienze tra le più universali dell'umano, come il rapporto tra i sessi, il destino di maschio e femmina, la sessualità, la maternità. Tutte confinate nel privato, naturalizzate e per questo rimaste quasi immutabili. La grande sfida era scoprire che nel vissuto, nel personale c'è una storia non scritta a cui va data voce. Non ero lontana dalle problematiche adolescenziali».

**Lei è originaria di Fusignano e ha studiato al liceo di Lugo.**



«La mia era una famiglia contadina, poverissima. I miei, generosissimi, mi hanno fatto studiare. L'adolescenza è stata dolorosa e sentivo il bisogno di trasferire nella scrittura il dolore che vivevo in famiglia. Al liceo mi dissero che scrivevo benissimo, ma andavo 'fuori tema'. Il 'fuori tema' erano le esperienze universali degli adolescenti».

### Come rispondeva alle lettere?

«Ho capito che non c'erano risposte. Ho tolto la domanda lasciando il cuore della lettera e i titoli non erano miei, ma stralci dalle lettere. Questo ha alzato il livello del pensiero e della scrittura e ha portato chi scriveva a rispondermi direttamente, in una sorta di autocoscienza».

### Lo spettacolo come nasce?

«Sono stati Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi di Ateliersi a propormelo. Ho ritirato fuori le lettere. In seguito il libro è stato ristampato, e per questo ringrazio enciclopediadelledonne.it».

**Annamaria Corrado**

